

LUNGOMARE DEGLI ARTISTI ARTISTS' PROMENADE



Il **LUNGOMARE DEGLI ARTISTI** di Albissola Marina venne inaugurato il 10 agosto 1963. L'evento rappresentò il culmine di una stagione che, fin dagli anni '30 con il Futurismo, vide Albisola* al centro di una fitta rete di scambi artistici internazionali. In un simile contesto, due consiglieri comunali d'eccezione, Adolfo Testa e Aligi Sassu, decisero di creare questa nuova passeggiata fatta di mosaici calpestabili. Tra il 1962 e il 1963 venti protagonisti dell'arte contemporanea ligure, italiana e internazionale donarono al Comune di Albissola Marina venti disegni, perché venissero usati per realizzare grandi mosaici pavimentali sul lungomare, che da quel momento venne intitolato a tutti gli artisti che lavoravano o avrebbero lavorato ad Albisola.

A causa del cattivo stato conservativo, nel 1999-2000 l'intera pavimentazione venne rifatta e i mosaici furono sostituiti da copie realizzate con materiali e accorgimenti tecnici che ne hanno aumentato la resistenza. In quell'occasione, il Comune aggiunse il ventunesimo mosaico di Asger Jorn, non presente nell'opera originale, quale omaggio al grande artista

danese vissuto ad Albissola Marina. Nel 2005 il *Lungomare degli Artisti* venne allungato con quattro nuovi mosaici di Giorgio Bonelli, Aurelio Caminati, Edoardo Arroyo e Guy de Rougemont. Questi ultimi due artisti realizzarono anche due progetti di arredo urbano: la panchina blu e bianca con la A di Albisola (Arroyo) e il piano colore per i lampioni (Rougemont). Nel 1990 e nel 2005 due mosaici in ciottoli fluviali (risseau) completarono l'opera, ricordando i fratelli ceramisti Tullio d'Albisola (Mazzotti) e Torido Mazzotti, al centro della piazza intitolata a Tullio d'Albisola.

Oggi il *Lungomare degli Artisti* scorre per un chilometro lungo la linea di costa di Albissola Marina. Si tratta di un esempio unico di opera d'arte collettiva urbana, realizzata per essere calpestata in una dimensione quotidiana e originale della fruizione dell'arte pubblica. Camminando su questi mosaici colorati, incontrerete altre importanti opere d'arte realizzate da artisti come Leoncillo, Sergio Dangelo, Ansgar Elde, Carlos Carlé e Ignazio Moncada.

* Il termine "Albisola" indica la complessiva area culturale dei Comuni di Albissola Marina e Albisola Superiore. Le immagini dei 20 mosaici della prima versione del *Lungomare degli Artisti* provengono dal catalogo originale del 1963, pubblicato dal Comune di Albissola Marina a cura di Mario De Micheli e Emilio Sidoti.



The **ARTISTS' PROMENADE** was officially inaugurated in Albissola Marina on 10th August 1963. In that year the international network of artistic exchange, existing in Albisola* since the futurist 30s, reached its peak. For this reason two extraordinary members of the Council of the City, Adolfo Testa and Aligi Sassu, decided to create this new promenade in order to dedicate it to all the artists who worked and will have worked in Albisola. Between 1962 and 1963, twenty protagonists of international, Italian and Ligurian contemporary art gave the Council twenty drawings to make the big pavement of mosaics.

Owing to several conservation issues, in 1999-2000 the whole pavement was remade and the mosaics were replaced by copies. The new materials and the technique used made the Promenade more resilient. On that occasion, the Council added the 21st mosaic by Asger Jorn (which was not in the original Promenade) as a tribute to the great Danish artist who lived in Albissola Marina. In 2005 the Artists' Promenade was extended with four new mosaics by Giorgio Bonelli, Aurelio

Caminati, Edoardo Arroyo, and Guy de Rougemont. These last two artists did also two projects of urban design: the blue and white bench with the A of Albisola (Arroyo), and the colour plans for the street lights (Rougemont). In 1990 and 2005, as an homage to the two potters and brothers Tullio d'Albisola (Mazzotti) and Torido Mazzotti, two mosaics made of river stones ("risseau" technique) completed the Promenade in the square devoted to Tullio d'Albisola.

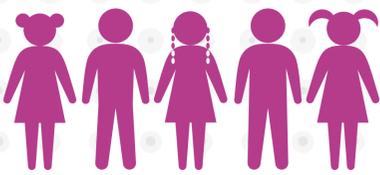
Today, the Artists' Promenade slides along the one kilometre shoreline of Albissola Marina. It is a unique example of collective urban artwork, conceived to be walked upon in a context of daily and original use of public art. Walking on these coloured mosaics, you will come across other important artworks by artists such as Leoncillo, Sergio Dangelo, Ansgar Elde, Carlos Carlé and Ignazio Moncada.



!
SCOPRI IL MUDA
DISCOVER THE MUDA

* The name "Albisola" is used to indicate the comprehensive cultural area of the two cities of Albissola Marina and Albisola Superiore. The pictures of the 20 mosaics of the first version of the Artists' Promenade are taken from the original catalogue, edited by Mario De Micheli and Emilio Sidoti and published by the Municipality of Albissola Marina in 1963.

Il Lungomare spiegato ai bambini The Promenade explained to Children



PIANETI GIGANTI, BUFFI PERSONAGGI, ANIMALI, STREGHE, PESCI E CERCHI MAGICI APPARIRANNO SOTTO I VOSTRI PIEDI MENTRE CAMMINATE SU QUESTO MITICO LUNGOMARE DEGLI ARTISTI.

NEL 1963 VENTI FAMOSI ARTISTI REGALARONO ALLA CITTA' DI ALBISSOLA MARINA I LORO DISEGNI PER FARNE UN PAVIMENTO LUNGO IL MARE.

PER PERMETTERE A TUTTI NOI DI CAMMINARCI SOPRA, GLI INGEGNERI E GLI OPERAI TRASFORMARONO I DISEGNI IN COLORATISSIMI MOSAICI.

IL MOSAICO È UN'ANTICA TECNICA ARTISTICA CON LA QUALE SI POSSONO FARE GRANDI QUADRI SULLE PARETI E SUI PAVIMENTI DEGLI EDIFICI, UTILIZZANDO DELLE PICCOLE FORME (TESSERE) DI PIETRA, VETRO O CERAMICA COME FOSSERO I PEZZI DI UN PUZZLE O I PIXELS DI UN VIDEOGIOCO.

MENTRE VI DIVERTITE A SCOPRIRE E GUARDARE I DISEGNI NEI MOSAICI, SIETE INVITATI A RISPETTARE E MANTENERE PULITO IL LUNGOMARE CHE GLI ARTISTI CI HANNO REGALATO!

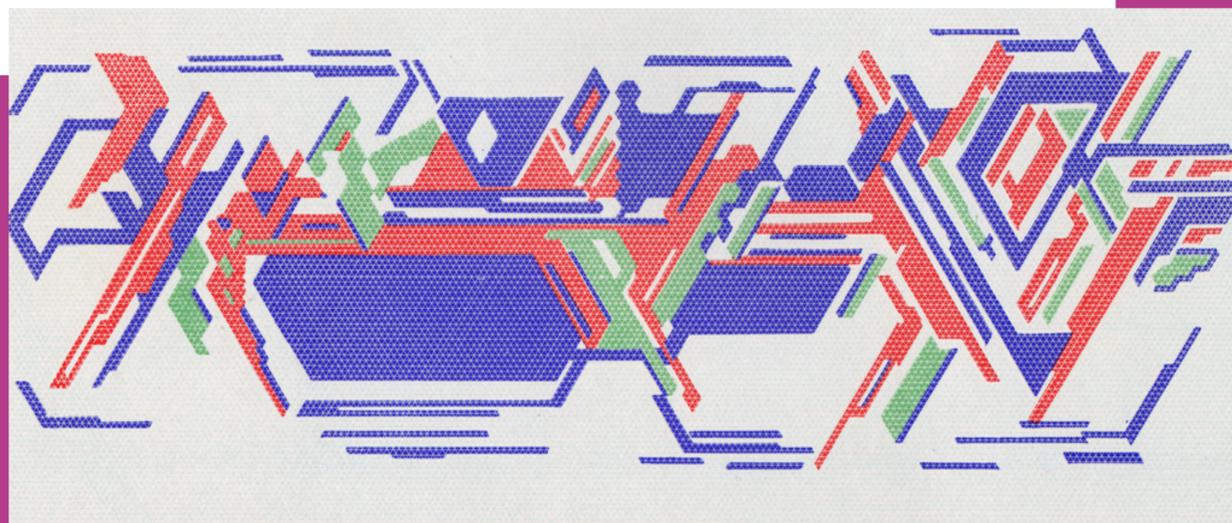
GIANT PLANETS, FUNNY CHARACTERS, ANIMALS, WITCHES, FISHES AND MAGIC WHEELS ARE APPEARING UNDER YOUR FEET WHILE YOU ARE WALKING ON THIS LEGENDARY ARTISTS' PROMENADE.

IN 1963, TWENTY FAMOUS ARTISTS GAVE THE CITY OF ALBISSOLA MARINA THEIR DRAWINGS TO MAKE A PAVEMENT BY THE SEA. TO ALLOW ALL OF US TO WALK ON IT, ENGINEERS AND WORKERS TRANSFORMED THOSE DRAWINGS INTO COLOURFUL MOSAICS.

MOSAIC IS A VERY OLD ARTISTIC TECHNIQUE, THROUGH WHICH IT IS POSSIBLE TO MAKE BIG PICTURES ON THE WALLS AND THE FLOORS OF THE BUILDINGS USING SMALL TILES OF STONE, GLASS OR CERAMIC AS IF THEY WERE THE PIECES OF A PUZZLE OR THE PIXELS IN A VIDEO GAME.

WHILE YOU ARE ENJOYING THE DISCOVERY AND THE VIEW OF THE DRAWINGS WITHIN THE MOSAICS, PLEASE RESPECT AND KEEP CLEAN THE PROMENADE THAT THE ARTISTS GAVE US!

Testi / Texts: Luca Bochicchio, (AdAC Università di Genova)
Progetto grafico / Graphic design: www.7vicocrema.it



MARIO ROSSELLO

(Savona 1927 – Milano 2000)

Le sue prime esperienze artistiche si svolgono a Savona e Albisola all'inizio degli anni 50. Qui ha l'opportunità di dedicarsi alla ceramica, entrando in contatto con altri giovani artisti e con i più maturi maestri dell'avanguardia internazionale. Nel 1955 si trasferisce a Milano dove intraprende una ricerca figurativa su temi legati alla natura, alla città, alla tecnologia e alla cultura di massa. Dalla metà degli anni 60 espone in importanti sedi pubbliche e private in Italia e all'estero. Dai primi anni 80 il tema dell'albero diventa metafora predominante nei suoi dipinti e nelle sue sculture. È autore, con Agenore Fabbri, del mosaico pavimentale che domina la piazza della Concordia di Albissola Marina (1986).

CONTINUITÀ

La composizione astratto-geometrica si basa sull'incrocio di linee, forme nette e fasce di colori caldi e freddi sullo sfondo bianco.

He has his first artistic experience in Savona and Albisola in the early 50s. There, he makes ceramics and meets young artists as well as several older masters. In 1955 he moves to Milan, developing a figurative research upon themes such as nature, city, technology and mass culture. From the mid-60s he presents his artwork in important public and private locations in Italy and abroad. From the early 80s the subject of the tree becomes the most common metaphor in his paintings and sculptures. Rosello is also the author, with Agenore Fabbri, of the mosaic pavement in the Concordia square in Albissola Marina (1986).

CONTINUITÀ

The abstract and geometrical image is composed of lines, sharpened shapes and bands of cold and warm colours, crossing each other on the white background.



mudamuseum



mudamuseum
#lungomaredegliartisti



mudamuseum



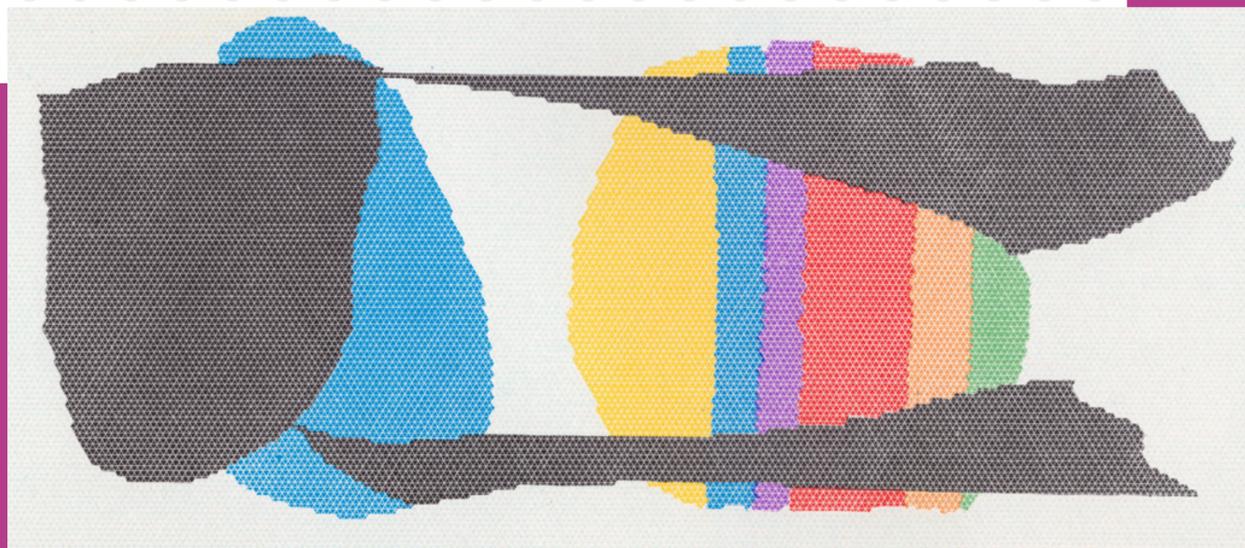
lungomare degli artisti



SCOPRI IL MUDA
DISCOVER THE MUDA

2

LUNGOMARE DEGLI ARTISTI ARTISTS' PROMENADE



ROBERTO CRIPPA (Monza 1921 - Bresso, Milano 1972)

Si forma all'Accademia di Brera di Milano e, fino ai primi anni 50, i suoi quadri sono dominati dai motivi astratti delle *spiral*i e delle *ellissi*. Queste ricerche sono connesse allo *Spazialismo*, il movimento d'avanguardia fondato da Lucio Fontana nel 1947, al quale Crippa aderisce. A partire dal 1948 partecipa a numerose edizioni della Biennale di Venezia, esponendo anche a Londra, Parigi, in altre città europee, in Giappone e a New York. Rimane sempre in contatto con i movimenti d'avanguardia internazionali (soprattutto con i *Surrealisti*). Dalla metà degli anni 50 inizia a dipingere i *totem* e successivamente realizza assemblaggi polimerici. Queste sue ricerche si esprimono anche nella ceramica, che lavora durante i soggiorni ad Albisola. L'artista muore in un incidente aereo durante la preparazione del campionato mondiale di volo acrobatico, sua grande passione.

COMPOSIZIONE

Soggetto astratto con riferimenti cosmici e totemici. Il primo piano è dominato da tre forme primarie scure; in secondo piano ampie fasce cromatiche parallele formano dei cerchi irregolari che si stagliano sullo sfondo bianco.

He studies at the Academy of Brera in Milan and, until the early 50s, his paintings focus on the abstract series of spirals and ellipses. That research is connected to Spatialism, the avant-garde movement founded by Lucio Fontana in 1947, in which Crippa takes part. From 1948 to 1968 he participates in many editions of the Venice Biennial, exhibiting also in London, Paris, in other European cities, in Japan and in New York. He has always been in contact with international avant-garde movements (above all with Surrealism). From the mid-50s his paintings focus on totem and later develop in mixed media assemblages. The artist's death is due to his great passion: Crippa dies in a plane crash during a test for the world championship of aerobatic flying.

COMPOSIZIONE

This abstract subject refers to cosmic and totemic symbols. In the foreground there are three primary and dark shapes. Behind, wide and parallel bands of colour compose irregular circles that stand out on the white background.

← GENOVA

MONUMENTO AI CADUTI
WAR MEMORIAL

SAVONA →

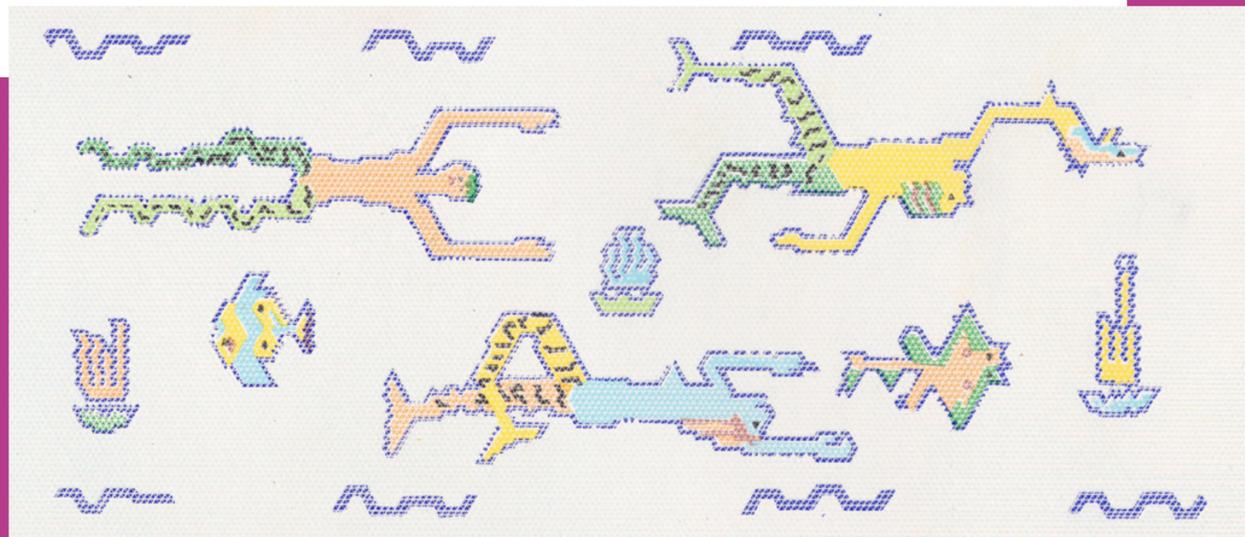


24 • PIAZZA / SQUARE
TULLIO D'ALBISOLA

27 SOTTOPASSO DEGLI ARTISTI
ARTISTS' UNDERPASS



SCOPRI IL MUDA
DISCOVER THE MUDA



MARIO GAMBETTA

(Roma 1886 - Albissola Marina 1968)

All'inizio del Novecento si trasferisce ad Albissola Marina dove, dal 1919, è direttore artistico della fabbrica di ceramica *Alba Docilia*. Abilissimo nel disegno, nella pittura e nella scultura, realizza importanti lavori in ceramica per edifici privati e pubblici (Palazzo delle Poste a Savona). Espone nelle principali mostre nazionali e internazionali (Parigi 1925, Biennali di Venezia e di Monza, personali in Italia, in Europa e a New York).

Le scene dei suoi quadri e dei suoi disegni sono per lo più fantastiche, legate al circo, al carnevale, al teatro e alle leggende popolari.

MITICO MONDO MARINO

Il soggetto del mosaico è una fantastica rappresentazione di un magnifico, vivace e coloratissimo mondo marino, nel quale creature ibride (metà uomini e metà pesci), nuotano insieme a animali e strani personaggi.

At the beginning of the 20th century the artist moves to Albissola Marina where, from 1919, he works as Art Director at the ceramics factory Alba Docilia. Highly skilled in drawing, painting and sculpture, he makes important ceramic artworks for private and public buildings (Postal Building in Savona). He exhibits in the main national and international venues (Paris 1925, Biennial of Venice and Monza, solo exhibitions in Italy, Europe and New York). His paintings and drawings focus on fantastic themes related to circus, carnival, theatre and popular culture.

MYTHICAL SEA WORLD

The subject of the mosaic is a fantastic depiction of a wonderful, colourful and living sea world, in which hybrid creatures (half human and half fish) dive with animals and strange characters.



ASGER JORN

(Vejrum, Danimarca 1914 – Aarhus 1973)

Nel 1936 si trasferisce a Parigi, dove studia e lavora con Fernand Léger e Le Corbusier. Nel 1948, a Parigi, abbandonato il gruppo *Surrealista rivoluzionario* fonda con Appel, Constant, Corneille, Dotremont e Noiret il gruppo *CoBrA* (dalle iniziali di Copenhagen, Bruxelles, Amsterdam). L'esperienza *CoBrA* termina nel 1951 ma, in Europa, l'idea di un'arte informale, spontanea, collaborativa e sperimentale rimane. Il trasferimento di Jorn ad Albissola Marina nel 1954 è dovuto all'incontro con Sergio Dangelo e Enrico Baj, pittori milanesi del *Movimento Arte Nucleare*. Da quel momento Jorn vive quasi stabilmente ad Albissola Marina, dove nello stesso anno concepisce gli *Incontri Internazionali della Ceramica*, organizzati da Dangelo con il supporto di Tullio d'Albisola (Mazzotti). In quegli anni, con Giuseppe Pinot Gallizio e Piero Simondo, fonda il *Movimento Internazionale per un Bauhaus Immaginario* (MIBI). Nel 1957 il movimento si scioglie, confluendo nell'*Internazionale Situazionista* (IS). Autore di dipinti e sculture dal segno spontaneo e informale, Jorn scrive numerosi testi teorici ancora attuali; la coerenza alle proprie teorie è tuttora evidente nella sua abitazione-studio: due vecchie case liguri in collina trasformate da Jorn in un'opera d'arte totale immersa nella natura. Per volontà dell'artista, questa casa-giardino venne lasciata al Comune di Albissola Marina (Casa Museo Jorn, località Bruciati).

SENZA TITOLO

Quest'opera di Jorn venne inserita dal Comune di Albissola Marina durante il rifacimento del *Lungomare degli Artisti* del 1999-2000. Nel 1963 Jorn non fece alcun mosaico pavimentale ma donò un disegno per un pannello ceramico da esporre nel sottopassaggio di piazza del Popolo (mai realizzato). L'immagine del mosaico è stata tratta da un pannello murario in ceramica che Jorn realizzò nella sua casa sulla collina dei Bruciati, dove è ancora visibile.

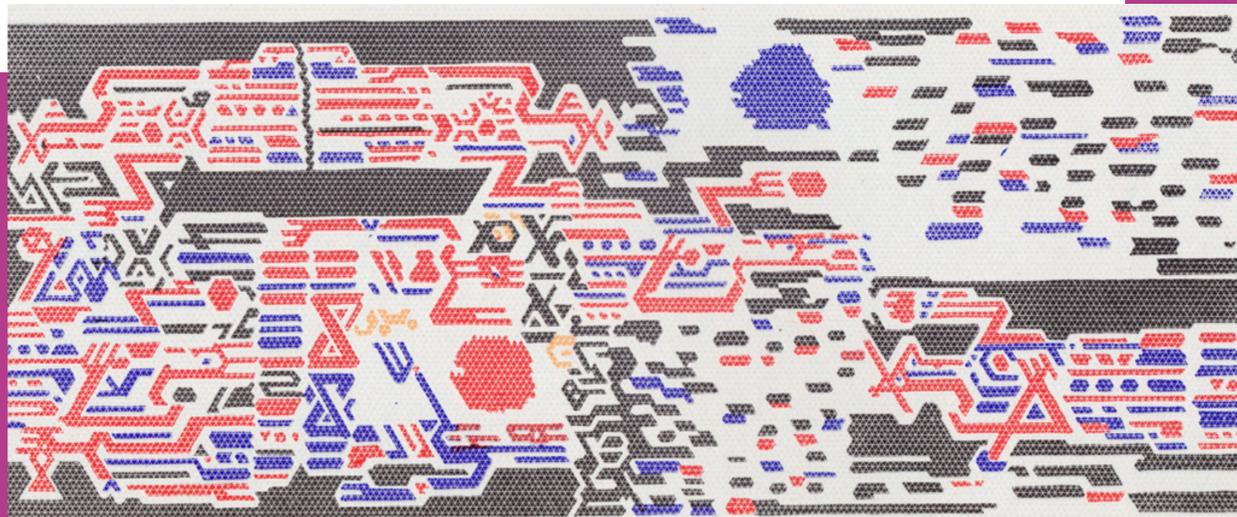
In 1936 he moves to Paris, where he trains and works with Fernand Léger and Le Corbusier. In 1948 in Paris he leaves the Revolutionary Surrealism group and founds with Appel, Constant, Corneille, Dotremont and Noiret the CoBrA group (from the first letters of Copenhagen, Brussels, Amsterdam). The CoBrA experience ends in 1951 but, in Europe, the idea of an art which is at the same time informal, spontaneous, collaborative and experimental goes on. Jorn moves to Albissola Marina in 1954 thanks to Sergio Dangelo and Enrico Baj, two painters from Milan who had founded the Nuclear Art Movement. Since then, Jorn lives in Albissola Marina, where in the same year he conceives the International Meeting of Ceramics, organised by Dangelo with the support of Tullio d'Albisola (Mazzotti). In those years, with Giuseppe Pinot Gallizio and Piero Simondo, he founds the International Movement for an Imaginist Bauhaus (MIBI). In 1957 the movement breaks up and converges in the Situationist International (IS). Author of spontaneous and informal paintings and sculptures, Jorn also writes a number of theoretical texts which are still relevant today. The coherence with his own theories is evident in his house and studio: two ancient Ligurian houses in the hills, transformed by Jorn into a total artwork, surrounded by nature, which was given to the Council of Albissola Marina by the artist (House-Museum Jorn, neighbourhood Bruciati).

UNTITLED

Jorn's mosaic was made by the Municipality of Albissola Marina during the remaking of the Artists' Promenade in 1999-2000. In 1963 Jorn did not any pavement mosaics but gave a drawing for a ceramics panel to be set in the underpass of the square Piazza del Popolo (never realised). The image for the mosaics was taken from a wall ceramic made by Jorn in his house in the Bruciati hills, where it is still preserved.

5

LUNGOMARE DEGLI ARTISTI ARTISTS' PROMENADE



EMANUELE LUZZATI (Genova 1921 – 2007)

Internazionalmente riconosciuto come uno dei più importanti illustratori e scenografi teatrali italiani, studia all'*Ecole des Beaux Arts et Arts Appliqué* di Losanna e, nel dopoguerra, torna in Italia. A partire dagli anni 50 frequenta Albisola dove crea le sue ceramiche smaltate. Realizza scenografie per importanti teatri in Italia, Europa e America. Nelle illustrazioni e nelle ceramiche i suoi soggetti preferiti sono legati al mitico mondo delle fiabe e delle storie infantili, che vengono interpretate con un linguaggio personale e con una grottesca e sottile ironia.

I RE IN ESILIO

Proprio come i monarchi esiliati, anche questi personaggi (semplificati e rarefatti) sono costretti a vivere una parodia di se stessi, nella quale lo spazio, gli oggetti e le forme perdono significato e il banchetto si riduce ad assurda messa in scena.

Internationally recognised as one of the most important Italian illustrators and authors of theatre scenographies, he returns to Italy after World War II after having studied at the Ecole des Beaux Arts et Arts Appliqué of Lausanne. From the early 50s he visits Albisola, where he creates his glazed ceramics. He makes stage designs for important theatres in Italy, Europe and America. In his drawings and ceramics his favourite subjects refer to the mythical world of tales and funny characters.

EXILED KINGS

Just like the exiled royals, these simplified and insubstantial characters are forced to live a parody of themselves in which the space, the objects and the shapes lose their meaning, and the party seems a farce.

← GENOVA

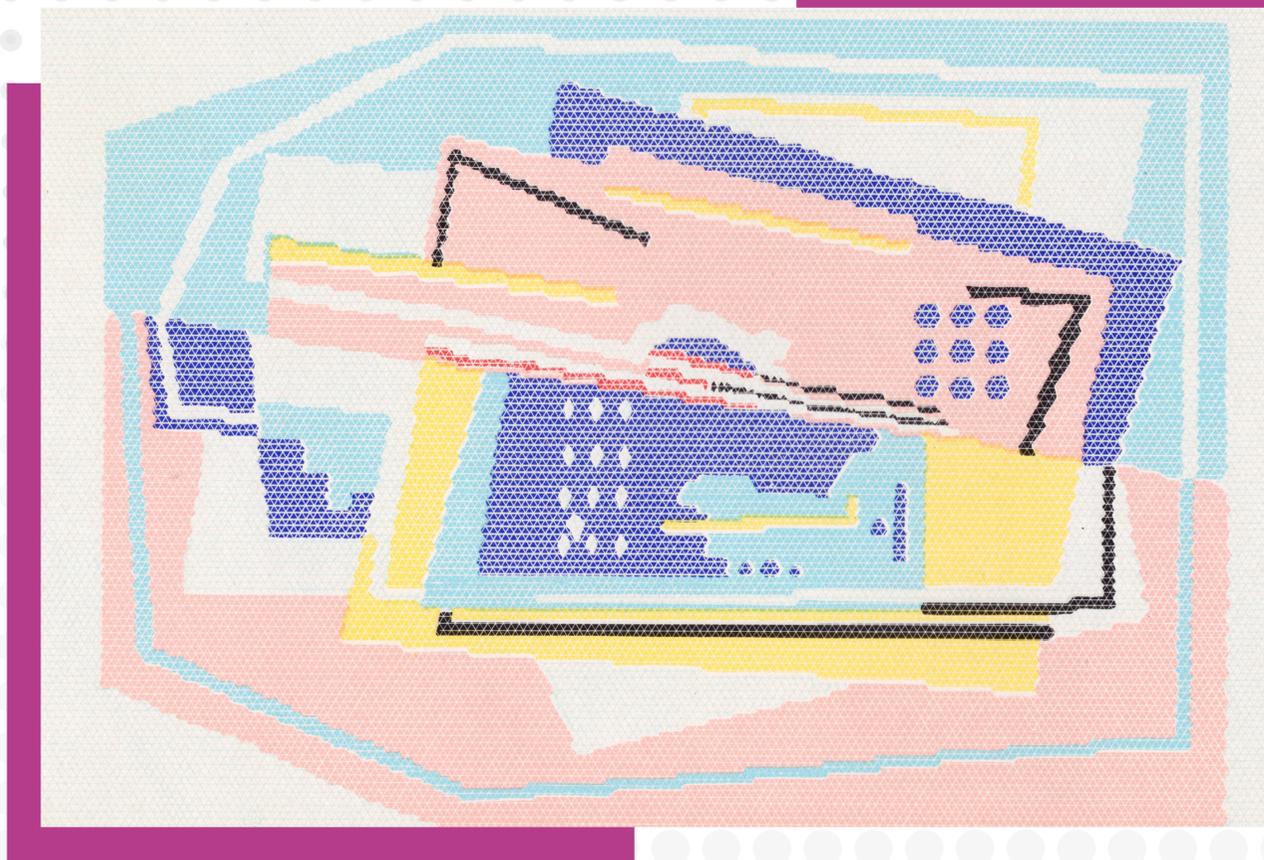
MONUMENTO AI CADUTI
WAR MEMORIAL

SAVONA →



6

LUNGOMARE DEGLI ARTISTI ARTISTS' PROMENADE



EMANUELE RAMBALDI

(Pieve di Teco, Imperia 1903 – Savona 1968)

A Chiavari si forma come pittore autodidatta e si accosta ai linguaggi delle avanguardie storiche (dal *Futurismo* all'*Espressionismo*, dal *Divisionismo* al *Cubismo*). Intorno alla metà degli anni 20 Rambaldi dipinge temi tipici della poetica del *Novecento italiano* e del *Realismo Magico*, con particolare attenzione ai paesaggi e alle nature morte. Presente a tutte le Biennali di Venezia dal 1928 al 1948 (sala personale nel 1940), espone a Genova, Roma e Firenze. Ad Albisola lavora la ceramica, in particolare presso *La Casa dell'Arte*. Dal 1946 al 1962 è stato direttore della cattedra di nudo all'Accademica Ligustica di Genova.

COMPOSIZIONE

Interessante composizione astratta, nella quale il ritmo geometrico di linee, punti e superfici e i contrasti cromatici danno vita a uno spazio unitario nel quale i diversi piani ottici si compenetrano.

He learns painting on his own in Chiavari, where he is influenced by historical avant-gardes (from Futurism to Expressionism, from Divisionism to Cubism). Around the mid-20s Rambaldi paints subjects typical of both the currents Novecento Italiano and Magic Realism (landscape and still life). From 1928 to 1948 he participates in all the editions of the Venice Biennial (personal exhibition in 1940), exhibiting also in Genoa, Rome and Florence. In Albisola he works with ceramics, especially at the factory La Casa dell'Arte. From 1946 to 1962 he teaches naked painting at the Academy of Genoa.

COMPOSITION

In this interesting abstract composition, the geometric rhythm of lines, points and surfaces, along with the contrasting colours, creates a unified space in which the different optical planes interpenetrate.

← GENOVA

MONUMENTO AI CADUTI
WAR MEMORIAL

SAVONA →





NINO STRADA

(Milano 1904 – 1968)

Dagli anni 20 frequenta ad Albissola Marina la fabbrica di Giuseppe Mazzotti, padre di Tullio e Torido Mazzotti, dove collabora alla creazione delle ceramiche futuriste. La sua creatività e abilità tecnica lo portano a dedicarsi al disegno, alla scultura, alla moda e, naturalmente, alla ceramica. Insieme a Tullio d'Albisola (Mazzotti) realizza opere ceramiche per l'architettura. Negli anni 30 partecipa a importanti esposizioni nazionali e internazionali, da Monza a Parigi, ottenendo premi e riconoscimenti ufficiali. Gli animali e le mani costituiscono temi tipici delle sue opere in ceramica. Lavora come direttore artistico di fabbriche di ceramica a Albisola, Vicenza e Milano.

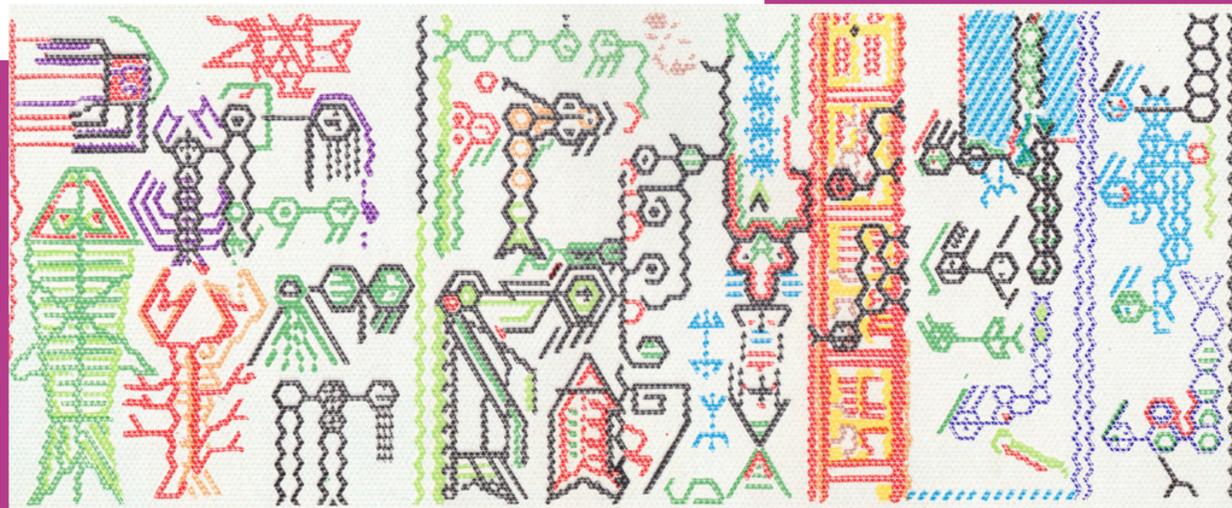
LA CERAMICA

In questo mosaico, l'arte della ceramica viene raffigurata in modo simbolico con pochi elementi chiave: gli occhi e le mani del ceramista, i vasi in terracotta.

From the 20s he visits the factory of Giuseppe Mazzotti (father of Tullio and Torido Mazzotti) in Albissola Marina, where he collaborates in the creation of futurist ceramics. His creativity and technical ability lead him to work in the fields of drawing, sculpture, fashion and ceramic. Along with Tullio d'Albisola (Mazzotti) he creates ceramic artworks for architecture. In the 30s he participates in important national and international exhibitions, from Monza to Paris, receiving official awards. Animals and hands are typical subjects of his ceramic artworks. He works as Art Director of ceramic factories in Albisola, Vicenza and Milan.

CERAMICS

In this mosaic, the art of pottery is depicted in a symbolic way, with few key elements, such as the ceramist's eyes and hands and the vase.



ANTONIO SABATELLI (Albisola Superiore 1922 – 2002)

Ad Albissola Marina, nella piazzetta di Pozzo Garitta, inizia giovanissimo a frequentare le fornaci di Tullio d'Albisola (Mazzotti) e di Bartolomeo Tortarolo (detto il Bianco). A sedici anni scappa di casa per andare a Torino a conoscere il pittore Spazzapan. Sabatelli si trasferisce a Milano e poi a Parigi, dove studia con Gino Severini e stringe rapporti con Camus, Sartre, Chiaromonte ed altri artisti e filosofi. Viaggia molto in Europa e in Oriente, lavora come fotografo di moda e, nel dopoguerra, rientra ad Albisola dove intraprende un percorso artistico originale, dipingendo e realizzando sculture ma soprattutto piatti in ceramica. I colori e i segni vivaci, a volte violenti, della sua pittura riflettono il suo spirito inquieto e anarchico. Diversi pannelli murari e piatti all'aperto possono essere ammirati in Via dell'Oratorio ad Albissola Marina, a pochi passi dalla Chiesa di Nostra Signora della Concordia.

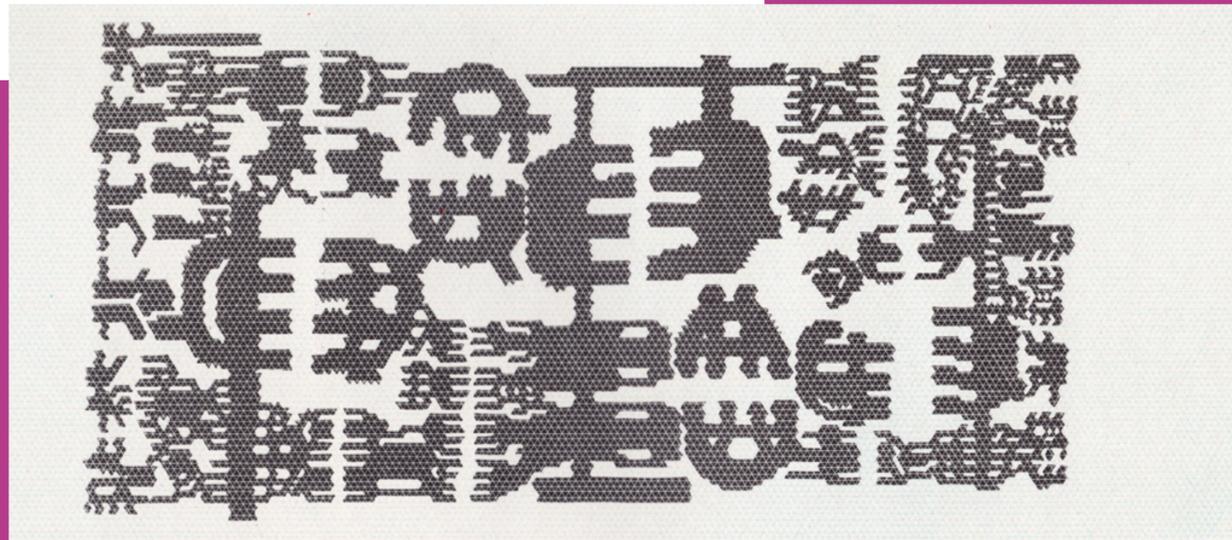
SCENA MARINA

In questo mosaico ogni creatura e ogni essere marino appare disorientato, alla ricerca di un incontro misterioso con i suoi simili. Tutto sembra un gioco infinito e ambiguo, nato dalla fantasia ironica dell'artista.

When still very young he begins to visit the laboratories of Tullio d'Albisola (Mazzotti) and Bartolomeo Tortarolo (called il Bianco - the White), both of which were located in the small square of Pozzo Garitta, in Albissola Marina. When he is 16 he runs away from home to meet the painter Spazzapan in Turin. Later, Sabatelli moves to Milan, then to Paris, where he trains with Gino Severini, becoming a friend of Camus, Sartre, Chiaromonte and other artists and philosophers. He travels across Europe and the East, working also as a fashion photographer. After World War II, he goes back to Albisola where he composes original paintings and ceramics. Bright colours and signs sometimes appear even violent, as they reflect the artist's unquiet and anarchist soul. Several wall ceramics and plates are exhibited outdoors in the street Via dell'Oratorio in Albissola Marina, just behind the church of Nostra Signora della Concordia.

MARINE SCENE

In this mosaic every creature seems disorientated, as if each were looking for a mysterious meeting with the others. Everything looks like an endless game or play, born of the artist's irony.



GIUSEPPE CAPOGROSSI (Roma 1900 – 1972)

La sua formazione artistica come pittore si svolge tra Roma e Parigi. Nel 1930 partecipa per la prima volta alla Biennale di Venezia e già alla fine degli anni 40 ottiene diversi riconoscimenti internazionali. Intorno al 1950 la sua pittura cambia radicalmente. Le figure lasciano il posto a segni curvi a forca che si distribuiscono in modo organico e libero sulle superfici delle tele. Vicino al movimento Spazialista fondato da Lucio Fontana nel 1947, arriva ad Albisola grazie anche alla presenza del mercante d'arte veneziano Carlo Cardazzo. Il tipico linguaggio visivo di Capogrossi si traduce così anche nei piatti in ceramica.

SUPERFICIE XXX

La tipica forma curva a tridente si ripete anche in questo mosaico, organizzando una superficie spaziale dinamica nel gioco cromatico di bianchi e neri.

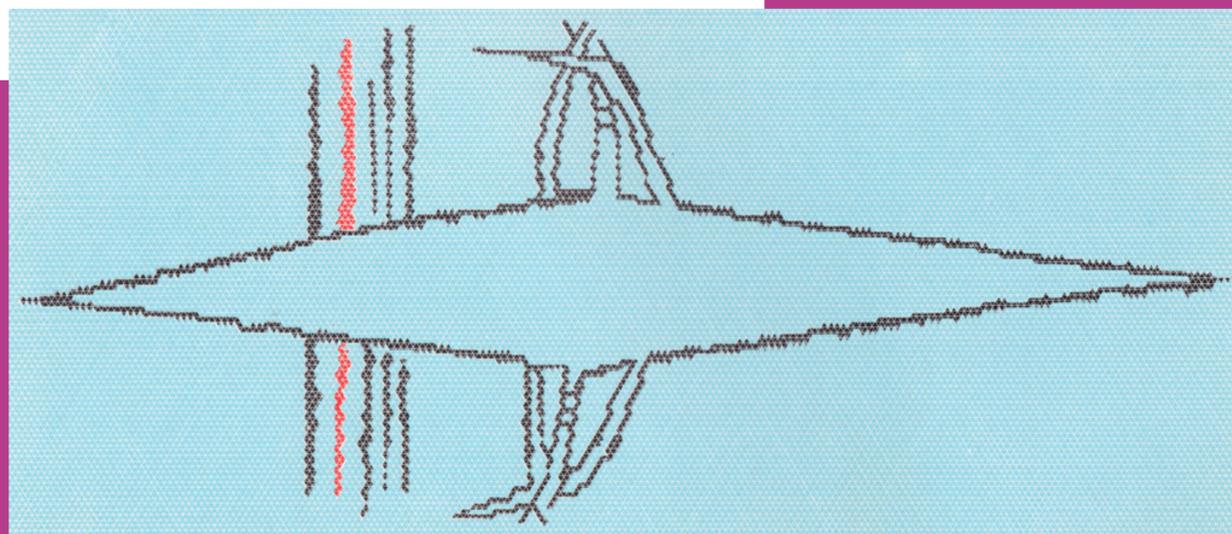
His artistic training as a painter develops between Rome and Paris. In 1930 he participates in the Venice Biennial and, by the end of the 40s, he wins important international awards. Around 1950 his paintings change completely. The figures leave the canvas and curvilinear pitchfork signs appear all over the surface of the paintings. He joins the Spatialist movement founded by Lucio Fontana in 1947 and reaches Albisola thanks to the very important Venetian art dealer Carlo Cardazzo. Thus, Capogrossi's typical visual language also flows into ceramics.

SURFACE XXX

The typical curvilinear trident shape appears also in this mosaic and creates a spatial surface, made dynamic thanks to the chromatic contrast of black and white.

10

LUNGOMARE DEGLI ARTISTI ARTISTS' PROMENADE



WIFREDO LAM

(Sagua la Grande, Cuba 1902 – Parigi 1982)

Si forma all'Accademia dell'Avana, a Cuba. Nel 1923 si trasferisce a Madrid e successivamente a Parigi, dove entra in contatto con Picasso e altri esponenti delle avanguardie. Aderisce al *Surrealismo* grazie alla conoscenza di André Breton, fondatore del movimento. Nel 1941, insieme a oltre trecento profughi, fra i quali moltissimi intellettuali ed artisti, Lam si imbarca su una nave e fugge dalla guerra verso l'America. Dopo aver vissuto nei Caraibi e a New York torna a Parigi dove, nel 1946, conosce Asger Jorn, che successivamente avrebbe ritrovato ad Albissola Marina, città dove Lam vive e realizza numerosi piatti in ceramica presso la fabbrica *San Giorgio*. I suoi dipinti e le sue ceramiche affrontano temi legati ai riti tribali e all'energia magica della natura e dell'uomo.

COSTELLAZIONE DEL SUD

Questa composizione rimanda alla mitica Croce del Sud, la costellazione che, nell'emisfero australe, indica alle navi la rotta per il Polo Sud.

He trains at the Academy of Havana, Cuba. In 1923 he moves to Madrid and then to Paris, where he meets Picasso and other artists of the avant-garde. He joins the surrealist group and he is also a friend of André Breton, the founder of Surrealism. In 1941, along with more than 300 refugees (among whom many intellectuals and artists), Lam gets on a ship leaving for the USA. After having lived in the Caribbean and in New York, he goes back to Paris where, in 1946, he meets Asger Jorn, whom he was to meet again in Albissola Marina, the city in which Lam lives and creates many ceramic plates at the factory San Giorgio. His paintings and ceramics focus on topics which refer to tribal rituals and magic energy of human beings and nature.

SOUTHERN CONSTELLATION

This composition refers to the mythical Southern Cross, the constellation which, in the Austral Hemisphere, indicates the route for the South Pole.

← GENOVA

MONUMENTO AI CADUTI
WAR MEMORIAL

SAVONA →

23

22

21

20

19

18

17

16

15

14

13

12

11

10

9

8

7

6

5

4

3

2

1

24

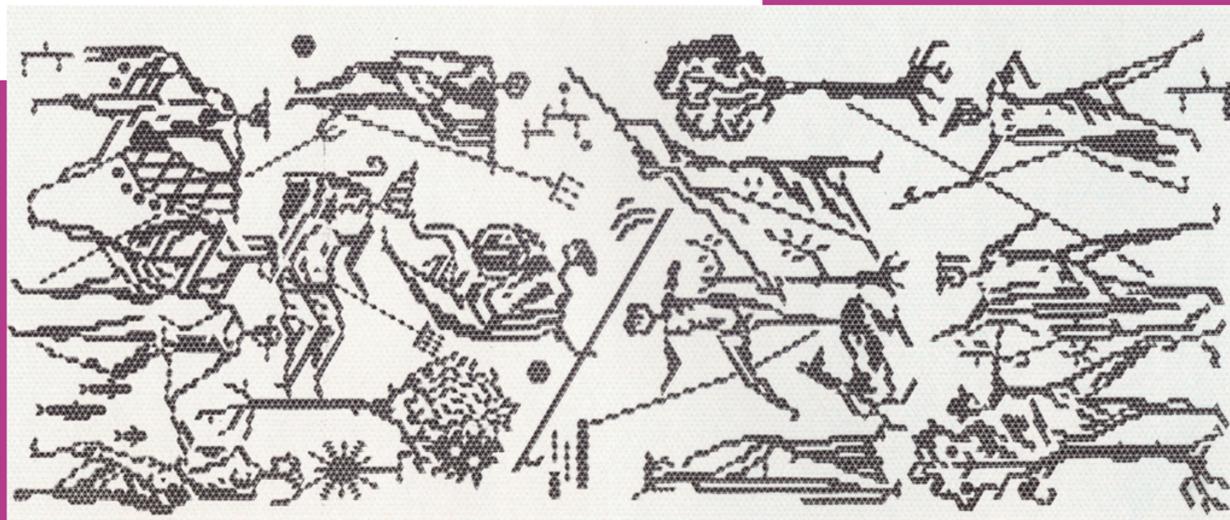
PIAZZA / SQUARE
TULLIO D'ALBISOLA

26

27

SOTTOPASSO DEGLI ARTISTI
ARTISTS' UNDERPASS

25



GIAMBATTISTA DE SALVO (Savona 1903 – 1964)

La sua vita e la sua carriera artistica sono profondamente legate al territorio ligure. Dal 1930 dirige con successo la fabbrica ceramica albisolese *La Casa dell'Arte*. Attraverso la ceramica De Salvo raggiunge risultati espressivi più sperimentali rispetto ai dipinti, nei quali mantiene invece una salda impostazione figurativa che si esprime soprattutto nei paesaggi. I soggetti affrontati, così come il linguaggio plastico e pittorico, esprimono una sorta di primitivismo dal sapore arcaico.

CACCIA E PESCA

Le attività primordiali di caccia e pesca sono descritte con uno stile sintetico simile a quello delle pitture rupestri. La composizione è divisa in due parti contrapposte, dove le linee verticali e diagonali accentuano il dinamismo della scena.

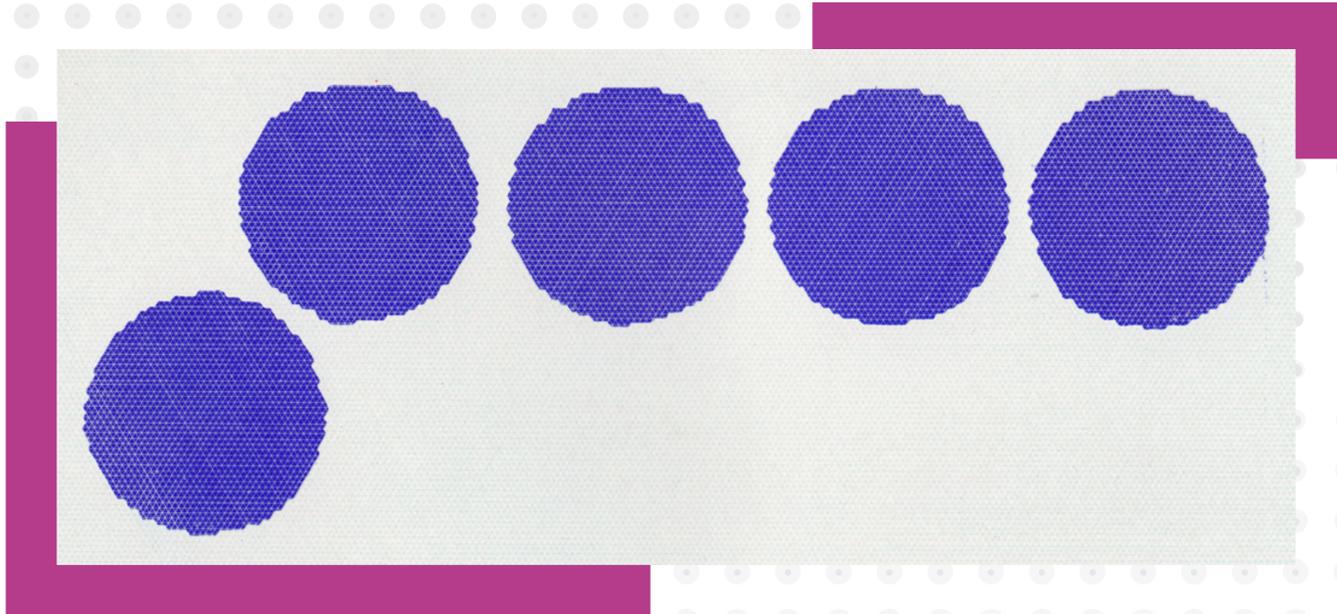
Both his life and his artistic career are strongly connected to the territory of Liguria. From 1930 he works as Art Director of the ceramic factory in Albisola Capo La Casa dell'Arte. Ceramics by De Salvo express a style more experimental than his paintings, in which the figurative style is especially used to depict landscape. The subjects, as well as the plastic language of his artworks, are very close to primitivism and archaism.

HUNTING AND FISHING

These two primordial activities are described by a synthetic style similar to that of cave paintings. The composition is divided into two opposing parties. Vertical and diagonal lines accentuate the dynamism of the scene.

12

LUNGOMARE DEGLI ARTISTI ARTISTS' PROMENADE



LUCIO FONTANA

(Rosario de Santa Fé, Argentina 1899 – Cornabbio, Varese 1968)

Discendente da una famiglia di scultori e pittori italiani emigrati in Argentina, Lucio Fontana torna a Milano per studiare scultura all'Accademia di Brera con Adolfo Wildt. A metà degli anni 30 inizia a frequentare Albisola e la fornace del futurista Tullio d'Albisola (Mazzotti), realizzando moltissime importanti sculture in ceramica. Durante la guerra torna a Buenos Aires dove, nel 1946, contribuisce alla stesura del *Manifesto Blanco*, un insieme di teorie artistiche che porteranno Fontana, un anno dopo a Milano, a concepire lo *Spazialismo*. Negli anni successivi molti intellettuali e artisti firmeranno i manifesti dell'*Arte Spazialista*, i cui esiti più estremi sono rappresentati dai famosi buchi e dai tagli che Fontana incide nelle tele e nelle ceramiche. I quadri e le sculture diventano così dei varchi per altre dimensioni dello spazio. Fontana realizza opere plastiche per edifici progettati da importanti architetti italiani. Alla fine degli anni 40 è tra i primi artisti in Italia a creare installazioni di luce con il neon e la luce di Wood (*Ambienti Spaziali*). Le sue opere sono esposte nei più importanti musei del mondo.

CONCETTO SPAZIALE

La forma infinita del cerchio e il blu monocromo generano un pensiero (concetto) cosmico che moltiplica le dimensioni dei corpi nello spazio e si ripete sulla superficie bianca. Insieme ad Aligi Sassu (sul lato opposto della strada), Fontana è l'unico artista ad essere rappresentato con due mosaici sul *Lungomare degli Artisti*.

NATURE

Nel 1959 Fontana inizia la serie delle *Nature*: sculture a forma di sfera irregolare realizzate in terracotta e fuse in bronzo. Le forme ricordano i semi, le uova e tutti quegli elementi organici che generano la vita. Le *Nature* sono bucate e tagliate da un'energia proveniente dall'interno. Fontana volle installarle sul lungomare perché le persone le potessero anche usare per sedersi e parlare.

Descending from a family of Italian artists who emigrated to Argentina, Fontana moves to Milan to study sculpture with Adolfo Wildt at the Academy of Brera. In the mid-30s he goes to Albissola Marina to work at the factory of futurist Tullio d'Albisola (Mazzotti), where he makes many important sculptures in ceramics. During the war he returns to Buenos Aires where, in 1946, he contributes to the conception of Manifesto Blanco: an artistic theory that will lead Fontana a year later in Milan to conceive Spatialism. In the following years, many intellectuals and artists join the Spatialist movement, the more extreme outcome of which is represented by the famous holes and the cuts made by Fontana in canvas and clay. Paintings and sculptures become a sort of passage for other dimensions of space. Fontana makes works for buildings designed by leading Italian architects. In the late 40s he is one of the first artists in Italy to create installations with neon light and black light (Space Environments). His works are exhibited and preserved in the major museums around the world.

SPATIAL CONCEPT

The infinite shape of circle and the blue monochrome generate a cosmic reflection (concept), which multiplies the dimensions of the body in the space of the white surface. Along with Aligi Sassu (on the opposite side of the road), Fontana is the only artist who is represented with a double composition for the Artists' Promenade.

NATURE

In 1959 Fontana begins working on the Nature series: sculptures of irregular spherical shape made out of clay and cast in bronze. The shapes recall us as seeds, eggs and all those organic elements generating life. Nature have holes and cuts due to an energy emanating from inside. Fontana chose to set them on the sea promenade to allow people to sit on them and chat.

← GENOVA

MONUMENTO AI CADUTI
WAR MEMORIAL

SAVONA →



13

LUNGOMARE DEGLI ARTISTI ARTISTS' PROMENADE



ELISEO SALINO

(Albissola Marina 1919 – Savona 1999)

Nei primi anni 30 inizia l'attività artistica nella fabbrica *Mazzotti* di Albissola Marina. Si specializza in scultura ceramica a Faenza e all'Accademia di Brera a Milano. Partecipa a esposizioni nazionali nelle quali ottiene diversi riconoscimenti e premi (IV Triennale di Milano, III Concorso Nazionale Faenza, 1941). Le sue doti espressive e creative si manifestano anche nel disegno e nell'illustrazione. Il risultato della combinazione di queste diverse abilità è evidente nelle sculture e nei dipinti ceramici, popolati da scene tratte dall'immaginario della tradizione popolare: streghe, maschere, cavalli e scene conviviali. Nel dopoguerra è direttore dell'*Industria Ceramiche Albisola* e, nel 1958, fonda ad Albissola Marina le *Ceramiche San Giorgio* insieme a Giovanni Poggi e Mario Pastorino. Questa fabbrica contribuisce a rilanciare la presenza dell'arte contemporanea internazionale ad Albisola nella seconda metà del Novecento.

LE STREGHE

Tema tipico della pittura di Salino. L'artista si ispira alle leggende popolari che raccontano come ad Albisola le streghe si riunissero, volando e compiendo riti magici.

In the early 30s he begins his artistic activity at the factory Mazzotti in Albissola Marina. He specialises in ceramic sculpture in Faenza and then at the Academy of Brera in Milan. Salino participates in national exhibitions where he wins several awards and prizes (IV Milan Triennial, III National Competition Faenza, 1941). As he is very good at drawing, he creates illustrations also. The mix of those different abilities is evident in his sculptures and paintings on ceramics, which are decorated with popular subjects taken from magic and mythical tradition: witches, masks, horses and convivial scenes. In the aftermath of World War II he works as director of Industria Ceramiche Albisola. In 1958, with Giovanni Poggi and Mario Pastorino, he founds in Albissola Marina the factory of ceramics San Giorgio. This factory strengthens the presence of international contemporary art in Albisola in the second half of the 20th century.

WITCHES

This is a typical subject in Salino's art. The artist takes inspiration from popular legends that speak of witches that meet in Albisola to fly and to accomplish magic rituals.

← GENOVA

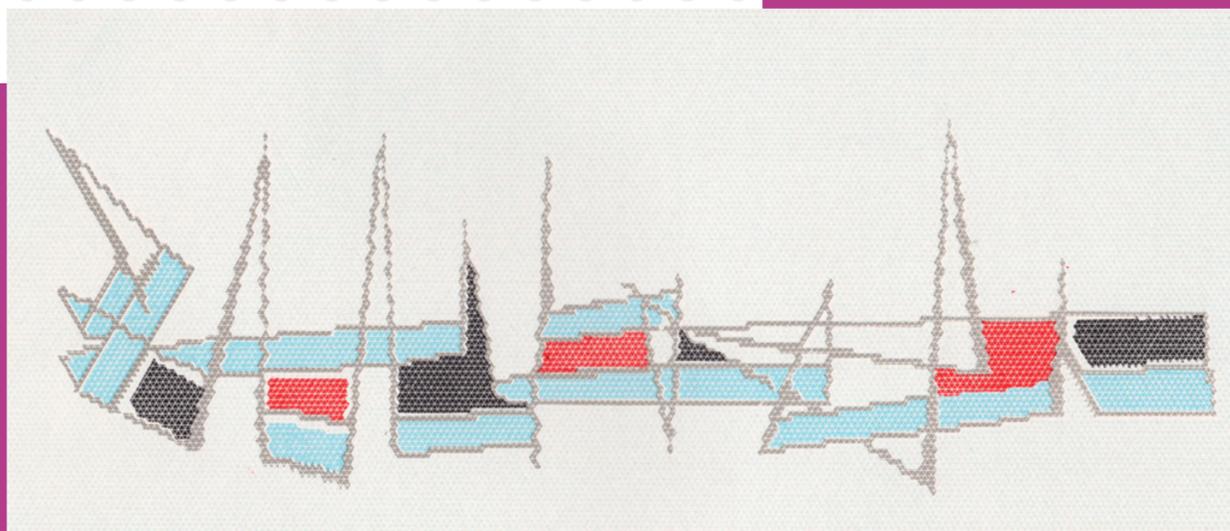
MONUMENTO AI CADUTI
WAR MEMORIAL

SAVONA →



24 • PIAZZA / SQUARE
TULLIO D'ALBISOLA

27 SOTTOPASSO DEGLI ARTISTI
ARTISTS' UNDERPASS



AGENORE FABBRI

(Barba, Pistoia 1911 – Savona 1998)

Fabbri è internazionalmente riconosciuto come uno dei più importanti scultori italiani del secondo Novecento. L'esperienza della seconda guerra mondiale si riflette nelle figure in bronzo e terracotta di uomini, donne e animali urlanti, i cui corpi appaiono violentemente squarciati o bruciati. Nei primi anni 30 si trasferisce ad Albisola, dove lavora prima nella fabbrica *Mazzotti* e, dopo il 1958, alla *San Giorgio*. Negli anni 80 realizza anche dipinti. Numerose le esposizioni in Italia, in Europa e negli Stati Uniti e le presenze alle Biennali di Venezia (sale personali nel 1952 e 1960).

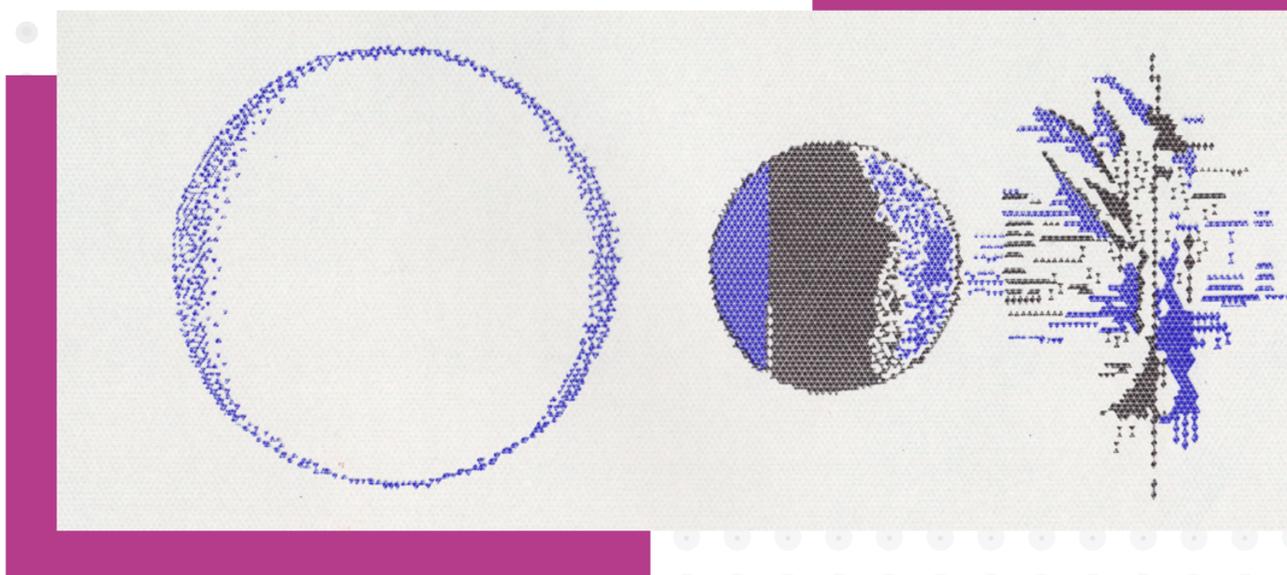
FORMA

Questa composizione astratta si sviluppa su una direttrice lineare principale, attraversata da segmenti affilati che tagliano lo spazio ma, nello stesso tempo, generano delle forme chiuse in grado di accogliere i colori.

Fabbri is internationally recognised as one of the most important Italian sculptors of the second part of the 20th century. In the early 30s he moves to Albisola, where he works at the factory Mazzotti and, after 1958, at the factory San Giorgio. The experience of World War II is reflected in the bronze and clay figures of men, women and animals whose bodies are usually screaming or appear brutally torn and burnt. In the 80s he makes also some paintings. He exhibits in many important venues in Italy, Europe and the USA, as well as in several editions of the Venice Biennial (personal exhibitions in 1952 and 1960).

FORM

This abstract composition is set on a main line, crossed by sharpened signs which cut the space to generate closed forms hosting colours.



ANTONIO FRANCHINI (Bologna 1923 - 2006)

Alla fine degli anni 40 arriva ad Albisola per lavorare la ceramica. Nel 1950 aderisce al MAC, *Movimento Arte Concreta*, fondato nel 1948 a Milano da Dorfles, Munari, Soldati e Monnet. Il suo personale linguaggio risulta dalla sintesi fra le diverse esperienze artistiche del dopoguerra e l'eredità *Surrealista*. Abilissimo designer, ad Albissola Marina collabora con la fabbrica *Mazzotti* fino a creare uno "stile Franchini", con il quale viene definita una tipologia di vasi decorati con colori brillanti. In seguito, Franchini si trasferisce a Vietri (Salerno), dove continua a lavorare la ceramica dedicandosi anche al disegno, alla grafica e alla pittura.

ASTREO GENERA I VENTI

Secondo la mitologia greca, il titano Astreo genera insieme alla dea Eos (aurora) i venti Zefiro, Borea, Noto e Apeliote. Secondo un'altra tradizione, Astreo sarebbe anche il dio degli oroscopi e delle profezie. L'artista ha immaginato la nascita dei venti come un'esplosione di energia.

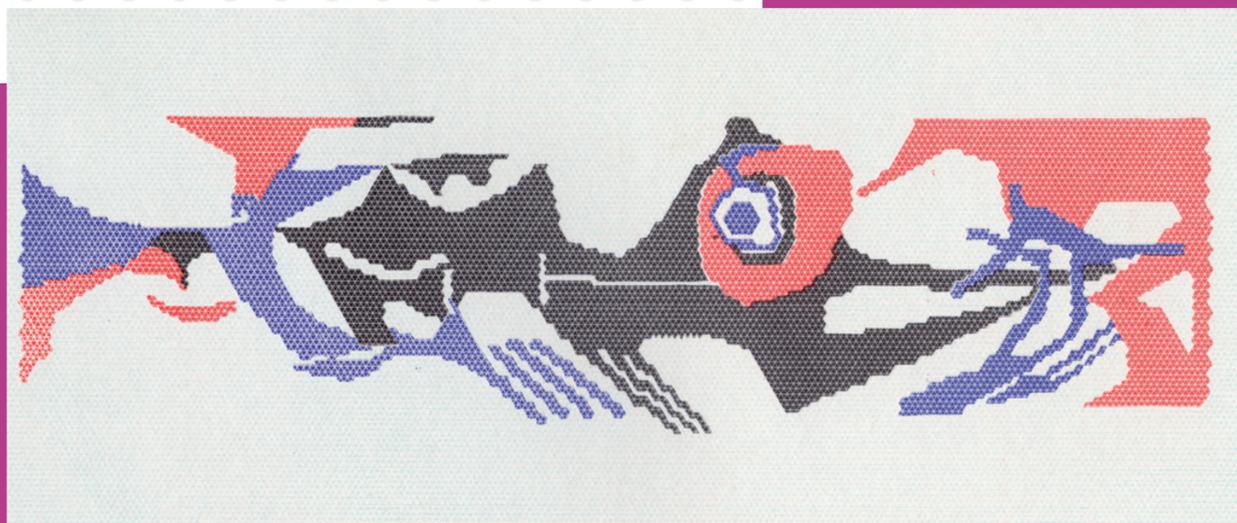
At the end of the 40s he moves to Albisola to work with ceramics. In 1950 he joins the Concrete Art Movement (MAC), founded in Milan in 1948 by Dorfles, Munari, Soldati and Monnet. His personal style takes influences from the different artistic experiences of the post-war period and from Surrealism. He co-operates with the factory Mazzotti in Albissola Marina, where "Franchini style" is used to define a production of colourful vases. Later, he moves to Vietri (Salerno), where he continues working ceramics, realising also drawings and paintings.

ASTREUS GENERATES THE WINDS

According to Greek mythology, the Titan Astraeus and the Goddess Eos (Aurora) generate the winds Zephyrus, Boreas, Noto and Apeliote. According to another tradition, Astreus is also the god of horoscopes and prophecies. The artist imagines the birth of the winds like an explosion of energy.

16

LUNGOMARE DEGLI ARTISTI ARTISTS' PROMENADE



FRANCO GARELLI (Diano d'Alba, Cuneo 1909 – Torino 1973)

Accanto alla professione medica, Garelli sviluppa già negli anni 30 un'attività pittorica e scultorea che lo porterà a lavorare con la ceramica ad Albissola Marina presso la fabbrica *Mazzotti*. Dopo aver già partecipato alle Biennali di Venezia e alle Quadriennali di Roma, nel 1954 l'artista introduce nelle sue sculture materiali non convenzionali, come gli scarti di lavorazione del legno e del ferro, ma anche frammenti di oggetti e strumenti da lavoro. Con questi assemblaggi polimaterici e con le opere in ceramica Garelli partecipa a importanti mostre personali in Europa, negli Stati Uniti e in Giappone.

DONNA SULLA PASSEGGIATA

La figura femminile, effettivamente distesa sul lungomare, è decomposta e riassembleta quasi si trattasse di una grande scultura astratta.

While he works as a doctor, in the 30s Garelli develops an artistic activity as both a painter and a sculptor, which leads him to Albissola Marina to work on ceramics at the factory Mazzotti. After having already exhibited in the Venice Biennial and in the Rome Quadriennial, in sculptures of 1954 the artist uses unusual materials, like iron and wood processing scraps, but also fragments of objects and tools. With these mixed-media assemblages and ceramic works Garelli participates in important exhibitions in Europe, the U.S.A. and Japan.

WOMAN ON THE PROMENADE

The female figure, actually lying on the promenade, seems reassembled as if it were a large abstract sculpture.

←GENOVA

MONUMENTO AI CADUTI
WAR MEMORIAL

SAVONA →





MARIO PORCÙ

(Villamassargia, Cagliari 1917 – Savona 2001)

Porcù è uno scultore da sempre legato alla natura dei suoi luoghi d'origine (Sardegna). La sua capacità di lavorare con diversi materiali (bronzo, pietra, terracotta, marmo) si risolve sempre in figure solide e arcaiche. Il suo immaginario è popolato dalla fauna tipica dei boschi del Mediterraneo ma anche dai ritratti umani. Dal 1950 Porcù si trasferisce a Albisola, ottenendo numerosi riconoscimenti ufficiali e premi alle mostre nazionali di Monza, Forlì, Gubbio, Torino e Albisola. Nel 1978 viene nominato Accademico d'Italia.

DECORAZIONE IN NERO

Un vero e proprio quadro simbolico, ricco di riferimenti alla cultura popolare e alla mitologia. I quattro animali fantastici, ibridi, sono divisi da motivi decorativi geometrici orizzontali e verticali.

Porcù is a sculptor deeply linked to the nature of his native land (Sardegna). His ability in working with different materials (bronze, stone, clay, marble) allows him to create solid and archaic figures. His imagination is full of human portraits but also animals typical of the Mediterranean forests. From 1950 Porcù lives in Albisola and he obtains several official awards in the national exhibitions of Monza, Forlì, Gubbio, Turin and Albissola Marina. In 1978 he obtains the title of Academic of Italy.

DECORATION IN BLACK

It is a symbolic painting, rich in quotations from popular culture and mythology. The four fantastic, hybrid animals are separated by vertical and horizontal geometric decorations.

18

LUNGOMARE DEGLI ARTISTI ARTISTS' PROMENADE



LUIGI CALDANZANO

(Genova 1921 – Borghetto S. Spirito, Savona 2008)

Giovanissimo, nel 1938 Caldanzano aderisce al gruppo futurista di Savona e realizza alcuni importanti quadri, fra i quali un ritratto di Filippo Tommaso Marinetti (fondatore del *Futurismo* nel 1909). Abilissimo disegnatore, nel dopoguerra la sua pittura è figurativa con tratti, talvolta, espressionisti. Affronta soprattutto temi della vita quotidiana, dell'uomo e della natura. L'artista si dedica anche alla ceramica e, nel 1954, il coloratissimo pannello *I Ceramisti* viene acquistato dal Comune di Albissola Marina ed esposto successivamente nel *Sottopasso degli Artisti* (in piazza del Popolo dove è ancora oggi visibile).

GABBIANO E PESCI

Quest'opera, che descrive il volo e la pesca di un gabbiano, sembra dilatarsi nello spazio. Il mosaico è dominato dai toni azzurri e bianchi del cielo, del mare, del gabbiano e dei pesci.

When he is still very young, in 1938 Caldanzano joins the futurist group of Savona and composes important paintings, such as a portrait of Filippo Tommaso Marinetti (who founded Futurism in 1909). Very skilled in drawing, in the aftermath of World War II he uses a figurative style with some expressionist elements. He loves painting subjects taken from nature and from daily life. The artist also makes ceramics and in 1954 his colourful bas-relief entitled Potters is bought by the Council of Albissola Marina and set in the Artists' Underpass (square Piazza del Popolo, where it is still today).

SEAGULL AND FISH

This artwork, depicting the flight and the fishing of a seagull, seems to expand in space. The mosaic is dominated by the blue and the white colours of the sky, the sea, the seagull and the fish.

← GENOVA

MONUMENTO AI CADUTI
WAR MEMORIAL

SAVONA →





ANTONIO SIRI (Albissola Superiore 1913 – 1991)

Scultore autodidatta, utilizza diversi materiali, dal marmo al bronzo alla ceramica. Dopo aver viaggiato in Italia e in Europa insegna nei Licei artistici di Torino e Milano. Ad Albissola realizza le sue celebri grandi *lune piene* in ceramica. Ottiene diversi riconoscimenti nelle esposizioni di scultura e di ceramica italiane. Nelle estati degli anni 50 organizza esposizioni all'aperto e nei locali pubblici di Albissola. Il *Lungomare degli Artisti* ospita anche una sua grande scultura in ferro intitolata *Tuberie*, ispirata alle omonime poesie futuriste di Farfa.

LUNA SUL MARE

L'artista traduce sul mosaico la tipica luna antropomorfa delle sue sculture in ceramica. La composizione ricorda i disegni infantili e utilizza i colori primari. Su questo mosaico venne fatta una prova di restauro prima di avviare il rifacimento completo del *Lungomare degli Artisti* nel 1999. Una porzione (faccia di luna) del mosaico originale è ancora visibile qui accanto.

As a self-taught sculptor, he uses several materials such as marble, bronze and ceramics. After having travelled in Italy and Europe, he teaches at the Artistic High Schools of Turin and Milan. In Albissola he makes his famous Full Moons in ceramics. He obtains several awards, especially in exhibitions focusing on sculpture or ceramics. In the 50s, in summertime in Albissola, he organises exhibitions outdoors and at the restaurants. The Artists' Promenade also hosts Siri's big sculpture in iron, Tuberie (Tubes), inspired by Farfa's futurist poetry.

MOON ON THE SEA

The artist transfers in the mosaic a subject typical of his ceramic sculptures: the anthropomorphic moon. The composition, made of primary colours, recalls childhood drawings. Before the complete remaking of the Artists' Promenade in 1999-2000, a test for restoration was made on this mosaic. A part of Siri's original mosaic is still visible alongside this new mosaic.

20

LUNGOMARE DEGLI ARTISTI ARTISTS' PROMENADE



AURELIO CAMINATI (Genova 1924 – 2012)

A partire dai primi anni 50 Caminati attraversa il secondo Novecento rinnovando continuamente la propria ricerca plastica e visiva sulla base degli stimoli sociali e artistici del tempo. L'artista utilizza la pittura, la ceramica e la performance per riflettere sull'identità dell'uomo contemporaneo nella società post-moderna. Fra gli anni 60 e 80 emerge l'attenzione per i linguaggi della pop-art, dell'iperrealismo, dell'arte concettuale e del citazionismo. Numerose le mostre in Italia e all'estero, a partire dalla Quadriennale di Roma e dalla Biennale di Venezia del 1956. Nel 1990 vince il concorso per la realizzazione di due grandi affreschi nel foyer del teatro Carlo Felice di Genova. Nel 2004 realizza il bozzetto del mosaico inserito nell'ampliamento del Lungomare degli Artisti del 2005.

DANZA PROPIZIATORIA

In uno scenario mitico e ironico, demoni, angeli e fanciulle interagiscono, così come i riferimenti all'arte ufficiale dialogano con la cultura popolare.

From the early 50s, Caminati works through the second half of the 20th century renewing his research depending on the changing of society and artistic trend. The artist uses painting, ceramics and performance to reflect on man's identity in post-modern society. Between the 60s and the 80s he is interested in the language of pop-art, hyperrealism, conceptual art and citationism. He participates in many exhibitions in Italy and abroad, first at the Rome Quadriennial and the Venice Biennial of 1956. In 1990 he wins the competition for the realisation of two murals in the theatre Carlo Felice in Genoa. In 2004 he composes the drawing for the mosaic created during the extension of the Artists' Promenade in 2005.

PROPITIATORY DANCE

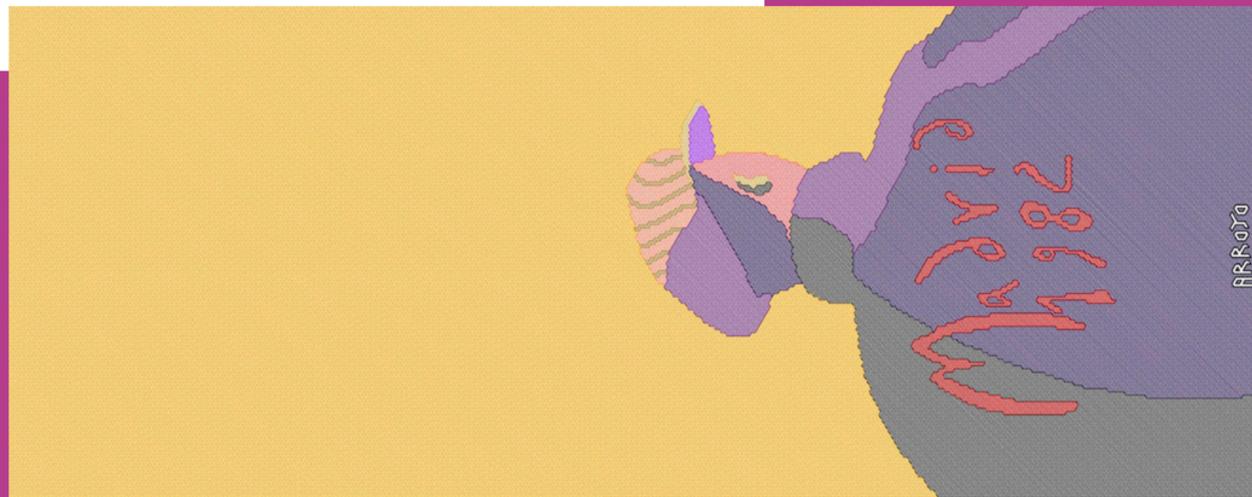
In a mythical and ironic context, demons, angels and women interact. There are also references to the official art dialogue with popular culture.

← GENOVA

MONUMENTO AI CADUTI
WAR MEMORIAL

SAVONA →





EDUARDO ARROYO

(Madrid 1937)

In opposizione al regime franchista, nel 1958 l'artista e giornalista madrilenno lascia la Spagna. Arroyo si trasferisce a Parigi e frequenta anche l'Italia. Accanto alla pittura e alla grafica si occupa di scenografia e costumi per i più importanti teatri di Milano, Parigi e Berlino. La sua arte, spesso critica verso la politica ma anche ironica, si ispira alle immagini della comunicazione di massa e cita consapevolmente l'opera di maestri dell'arte contemporanea. Numerose le esposizioni e i riconoscimenti internazionali. Nel 1992 ad Albissola Marina viene premiato con la Rosa d'Oro. I suoi due interventi sul *Lungomare degli Artisti* (mosaico e panchina bianca e blu) risalgono all'ampliamento del 2005.

SPAGNA 1982

Il soggetto del mosaico è di natura popolare: ricorda infatti il campionato del mondo di calcio Spagna '82, vinto dalla nazionale italiana. Come nella pop-art, il disegno è sintetico, la prospettiva è assente e i colori (complementari) sono vivaci e distribuiti in modo ampio. Questa compresenza di diverse fonti di ispirazione è tipica della cultura post-moderna.

ARREDO URBANO: PANCHINA

Arroyo ha realizzato anche un progetto di arredo urbano, disegnando il prototipo di una panchina in legno che, impostata su moduli quadrati, riproduce la A di Albisola nella tipica colorazione blu e bianca.

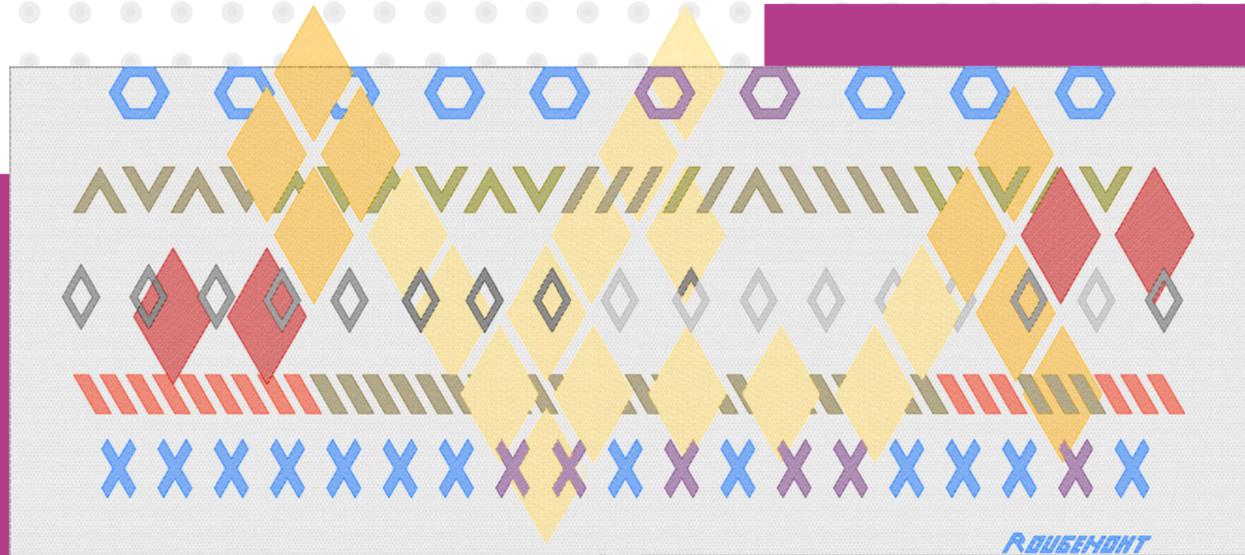
Because of his opposition to Franco's regime, in 1958 the artist and journalist leaves Madrid. Arroyo moves to Paris and visits Italy. As well as painting and graphics, he also designs stages and costumes for the most important theatres in Milan, Paris and Berlin. His art, which often is ironic and critical of policy, is inspired by mass communication and quotes the works of the masters of contemporary art. He wins many international awards. In 1992 in Albissola Marina wins the prize Rosa d'Oro (Golden Rose). In the context of the extension of the Artists' Promenade of 2005, he also designs the white and blue bench.

SPAIN 1982

The subject of the mosaic is popular, as it refers to the football world championship of Spain '82, that was won by the Italian team. As in pop-art, the drawing is synthetic; there is no perspective and the complementary colours are bright and widely spaced. This fusion of differently inspired sources is typical of the post-modern culture.

URBAN DESIGN: BENCH

Arroyo also creates a project for a bench in wood, based on a square shape, which composes the letter A of Albisola in the typical colour blue on white.



GUY DE ROUGEMONT (Parigi 1935)

L'artista si forma all'*Ecole Nationale Supérieure des Arts Décoratifs* di Parigi quindi, negli anni 60, alla *Casa de Velázquez* di Madrid e negli Stati Uniti. Nell'arte di Rougemont pittura e scultura si fondono nell'incontro con lo spazio e con l'ambiente urbano. I suoi interventi si inseriscono infatti negli spazi pubblici di importanti città del mondo. Al *Musée d'Orsay* ridisegna la pavimentazione in marmo, a Hakone in Giappone progetta il Museo all'Aperto, a Quito in Ecuador il parco metropolitano, ecc. Per questa sua importante attività è stato nominato Accademico di Francia. Attraverso un ritmo visivo nello spazio, fatto di segni e materiali colorati, l'artista arricchisce di senso il paesaggio urbano. Nel 1986, quando il Comune di Albissola Marina valuta l'ampliamento del *Lungomare degli Artisti*, Rougemont realizza il bozzetto per il mosaico e un piano colore per i lampioni della passeggiata.

SENZA TITOLO

L'immagine esemplifica perfettamente lo stile dinamico e minimale di Guy de Rougemont. I segni e le forme geometriche di colori diversi sono distribuiti nello spazio secondo un ritmo preciso che non rinuncia a interessanti sovrapposizioni.

ARREDO URBANO: LAMPIONI

Come per altri contesti urbani nel mondo, Rougemont ha pensato per Albissola Marina un *piano colore* per decorare i lampioni bianchi allineati tra la strada e il *Lungomare degli Artisti*. Le fasce colorate, dipinte a distanze irregolari, trasformano il lampione da oggetto funzionale in una sorta di scultura urbana: un ritmo colorato nell'aria.

The artist studies at the Ecole Nationale Supérieure des Arts Décoratifs of Paris, then in the 60s at the Casa de Velázquez of Madrid and in the USA. In Rougemont's art, painting and sculpture compenetrates in the urban space and landscape. His works involve public space of important cities around the world. At the Musée d'Orsay he intervenes in the marble pavement; in Hakone, Japan, he designs the Open-Air Museum; in Quito, Ecuador, he designs the metropolitan park, etc. Due to those important activities he has been appointed Academic of France. Through a visual rhythm in the space, composed by coloured signs and materials, the artist charges urban landscape with a new meaning. In 1986, when the Council of Albissola Marina starts to plan the extension of the Artists' Promenade, Rougemont makes the drawing for the mosaic and he also designs a colour plan for the street lights of the promenade.

UNTITLED

This mosaic is a perfect example of the minimal and dynamic style of Guy de Rougemont. Signs and geometric shapes of different colours appear in the space depending on a particular rhythm.

URBAN DESIGN: STREET LIGHTS

As in other urban contexts around the world, in Albissola Marina Rougemont conceives a colour plan to decorate the white street lights between the road and the Artists' Promenade. The coloured bands change the meaning of the street lights; the functional object shifts into a sort of urban sculpture which seems like a coloured rhythm in the air.



GIORGIO BONELLI

(Savona 1941 – 1986)

Si forma all'Accademia Albertina di Torino. Nel 1964, grazie al premio *Duchessa di Galliera* del Comune di Genova, si trasferisce a Parigi per frequentare l'*Académie Julian*. Attivo soprattutto come pittore, ad Albisola il suo linguaggio figurativo, onirico e neo-oggettuale si riflette anche nella ceramica. Le sue figure appaiono spesso sospese e indecifrabili, immobili in scenari onirici. Nel 1986 vince il 1° Concorso della Ceramica d'arte di Savona con l'opera *Uva pelluga*, installazione conservata ed esposta presso la Pinacoteca Civica di Savona. L'artista, che a partire dagli anni 60 riscuote successo di critica e di mercato, muore improvvisamente, investito da un'auto, all'età di quarantacinque anni.

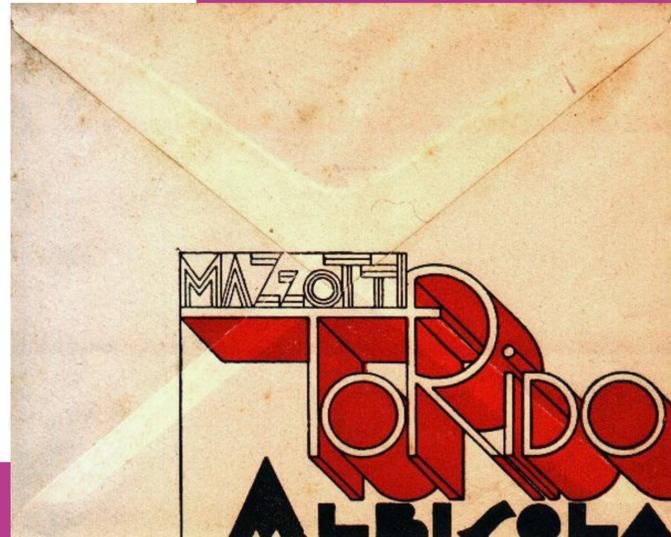
TUCANO E BETULLA

Quando il Comune di Albissola Marina iniziò a valutare l'ampliamento del *Lungomare degli Artisti*, Bonelli eseguì, nel 1986, il bozzetto per questo mosaico che, oltre al disegno principale, include altre forme astratte di dubbia autenticità. L'immagine sicuramente riconducibile a Bonelli è quella del toucan e della betulla, un motivo che l'artista aveva già usato in un piatto di ceramica con elementi scultorei in rilievo.

He trains at the Accademia Albertina of Turin. In 1964, thanks to the scholarship Duchessa di Galliera obtained by the Municipality of Genoa, he moves to Paris to attend the Académie Julian. Mainly interested in painting, in Albisola the artist also addresses ceramics. In his figurative, dreamlike and neo-objectual compositions, the figures seem to be in suspense and indecipherable. In 1986 he wins the first Art Ceramics Competition from the city of Savona, thanks to his installation Uva pelluga, an environmental sculpture which today is housed at the Civic Museum of Art in Savona. From the 60s the artist begins to be recognised and appreciated by critics and art dealers. Unfortunately, Bonelli suddenly dies, hit by a car, when he is just 45.

TOUCAN AND BIRCH

When the Council of Albissola Marina started to plan the extension of the Artists' Promenade, in 1986 Bonelli makes the drawing for this mosaic which, alongside the main subject, shows other abstract shapes, whose authenticity is uncertain. The image which was surely conceived by Bonelli is that of the toucan and birch, a subject used by the artist in a ceramic plate with reliefs.



TORIDO MAZZOTTI

(Albissola Marina 1895 – 1988)

Ceramista, interprete raffinato della tradizione locale e appassionato ricercatore di nuovi decori, nuove linee e tecniche, traduce in ceramica le principali correnti artistiche del Novecento. Nella sua attività di imprenditore nella manifattura del padre Giuseppe Mazzotti, accanto al fratello Tullio, invia ceramiche in tutti i continenti e realizza in ceramica le opere di importanti pittori e scultori, contribuendo a fare di Albisola un centro ceramico internazionale. Le grandi competenze nel disegno tecnico sono riscontrabili nel metodo di Torido Mazzotti, il quale esegue sempre uno studio grafico prima della realizzazione dell'opera in ceramica. Un esempio è il progetto per *Vaso geometrico*, dal quale nel 2005 è stata tratta una parte del mosaico in ciottoli fluviali. L'altra parte è composta da un'intestazione da lui realizzata, nella quale la R, grande come la T, è un tenero omaggio alla moglie Rosa. Nel suo insieme, questo mosaico, è una testimonianza dell'esperienza futurista di Torido Mazzotti.

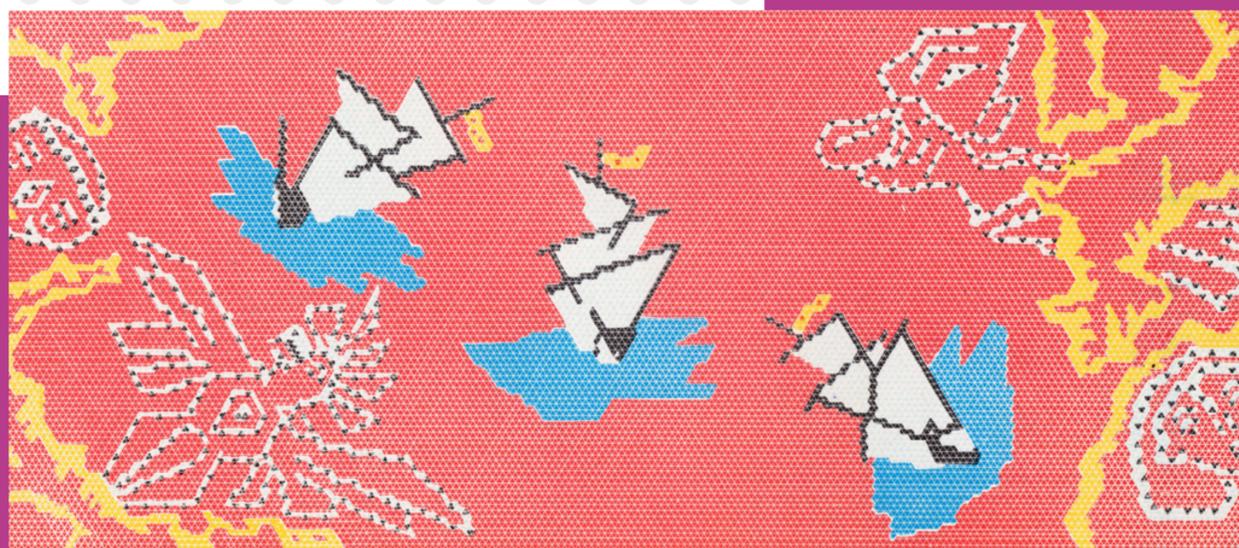
As a ceramist and a refined interpreter of local traditions, he constantly seeks new lines, decorations and techniques and he channels the main artistic currents of the 20th century into ceramics. During his entrepreneurial activity at the laboratory of his father Giuseppe Mazzotti, alongside his brother Tullio, he sends ceramic works to all continents and makes ceramic pieces for important painters and sculptors. His fundamental work contributes to making Albisola an internationally-renowned ceramic centre. A basic characteristic of potter Torido Mazzotti is his expertise in the art of drawing. In fact, he always first makes a precise graphic design before completing the ceramic piece. The project for a Geometric vase, used as a model for the stone river mosaic of 2005, is a perfect example of Torido's method. The other part of the mosaic is composed by a letterhead designed by him, in which the R, as large as the T, symbolises the bond and loving tribute to Torido's wife Rosa. The mosaic documents Torido's skill in the futurist period.



TULLIO D'ALBISOLA [Spartaco Tullio Mazzotti] (Albissola Marina 1899 – 1971)

Poeta, ceramista, scultore e ceramologo, è un esponente di spicco del *Futurismo* (movimento fondato da Filippo Tommaso Marinetti nel 1909). Durante la sua attività nella manifattura del padre Giuseppe Mazzotti, accanto al fratello Torido, introduce la ceramica come *medium* e linguaggio d'arte contemporanea. Uomo carismatico, principale promotore della stagione artistica albissolese fra anni 30 e 60, porta nei laboratori di ceramica gli artisti che renderanno Albissola famosa in tutto il mondo. Il mosaico in ciottoli fluviali è stato realizzato nel 1990, in occasione dell'intitolazione di questa piazza al suo ricordo: piazza Tullio d'Albisola. Si tratta di un disegno per una scultura del 1932, *Le poete derobé de ses formes* (Il poeta derubato delle sue forme), dal quale si comprendono chiaramente i caratteri della scultura futurista nella compenetrazione dei volumi, dei pieni, dei vuoti e nello svuotamento aereo della forma.

Poet, potter, sculptor and expert in ceramics' story and theory, he is a prominent member of the Futurism Movement (founded by Filippo Tommaso Marinetti in 1909). During his activity at the laboratory of his father Giuseppe Mazzotti, alongside his brother Torido, he introduces ceramics as a medium and a language for contemporary art. He is the main leader and the focal point of the Albissola artistic season between the 30s and the 60s, when he introduces in Albissola's ceramic laboratories the artists who make Albissola a place recognised worldwide for its art. The stone river mosaic was made in 1990, when this square was devoted to him: square Tullio d'Albisola. The mosaic is taken from a drawing made by Tullio for a sculpture of 1932: Le poete derobé de ses formes (The poet robbed of his shape). In that artwork one can understand many aspects of futurist sculpture, such as the interpenetration of volumes and the air emptying of the form.



FEDERICO QUATRINI

(Milano 1916 – Albissola Marina 1991)

Esordisce come pittore autodidatta e pubblica alcune corrispondenze e saggi di narrativa. Nel 1948 l'amicizia con Lucio Fontana lo porta ad Albissola Marina dove, attraverso la ceramica, comprende la propria vocazione per la scultura. Da quel momento, oltre alla ceramica lavorerà anche la pietra e il bronzo. Nel 1964 realizza la Via Crucis in ceramica per la Chiesa di Nostra Signora della Concordia ad Albissola Marina. A partire dagli anni 60 ottiene numerosi premi e riconoscimenti (Medaglia d'Oro del Comune di Milano, Ambrogino d'Oro, Torretta d'Oro, Premio Internazionale Madonnina per la scultura).

IL VIAGGIO DI CRISTOFORO COLOMBO

Ai lati delle tre caravelle che Colombo utilizzò nel suo primo viaggio atlantico verso le Indie, appaiono l'Europa e l'America con i simboli delle rispettive culture: la statua Nike di Samotraccia e una divinità alata. Questo mosaico è l'unico ad essersi conservato intatto dal 1963. In origine il mosaico doveva essere rosso, come mostra il disegno pubblicato nel catalogo del 1963.

He begins working as a self-taught painter and he publishes some correspondences and narrative essays. In 1948 his friendship with Lucio Fontana leads him to Albissola Marina where, through ceramics, he begins to focus on sculpture. From then, as well as ceramics he works with stone and bronze. In 1964 he makes the Via Crucis in ceramics for the church Nostra Signora della Concordia in Albissola Marina. From the 60s Quatrini obtains several prizes and awards (Council of Milan Gold Medal, Ambrogino d'Oro, Torretta d'Oro, International Award Madonnina for sculpture).

CRISTOPHER COLUMBUS'S JOURNEY

The three caravels used by Columbus in his first Atlantic journey towards the Indies appear among Europe and America. The symbols of European and American cultures appear in the profile of the statue Nike of Samotraccia and the winged divinity. This mosaic is the only one which has not been remade after 1963. Originally the mosaic had to be red, as shown in the drawing published in the catalogue of 1963.



ALIGI SASSU

(Milano 1912 – Pollença, Spagna 2000)

Dopo essersi avvicinato al *Futurismo*, Sassu si iscrive all'Accademia di Brera dove conosce Lucio Fontana (autore del mosaico sul lato opposto della strada). Negli anni 30 frequenta Parigi e la sua pittura appare figurativa ma con forti accenti espressionisti individuabili nei colori accesi e nel disegno vibrante. A Milano è un attivo antifascista e per questo, nel 1937, viene arrestato. Dopo la guerra si trasferisce ad Albisola, dove il suo carattere carismatico contribuisce ad alimentare le presenze e le attività artistiche. Come consigliere comunale di Albissola Marina, nel 1962 inventa, insieme ad Adolfo Testa, il *Lungomare degli Artisti*. Partecipa a numerose edizioni della Biennale di Venezia, della Quadriennale di Roma ed espone in importanti sedi nell'America del Nord e del Sud e in Europa.

I CAVALLI DEL SOLE

I cavalli sono un tema tipico dell'artista. La loro immagine (nei dipinti come nelle sculture ceramiche) restituisce il movimento, la forza e l'energia della vita. In questo mosaico (doppio come quello, di fronte, di Lucio Fontana) i due colorati animali sono divisi da un sole splendente.

After a futurist experience, Sassu attends the Academy of Brera in Milan, where he meets Lucio Fontana (the author of the mosaic on the opposite side of the road). In the 30s, he moves to Paris and his paintings appear figurative with a personal, strong expressionist style: the colours are bright and the drawings are vibrant. As he is an opponent of the fascist regime, he is arrested in Milan in 1937. In the aftermath of the World War II, Sassu moves to Albisola. His charismatic nature contributes to the attraction of important artists to Albisola. As a member of the Council of Albissola Marina, in 1962 he conceives, with Adolfo Testa, the Artists' Promenade. He participates in many editions of the Venice Biennial and the Rome Quadrennial, and he exhibits in important venues in Northern and Southern America, as well as in Europe.

THE HORSES OF THE SUN

Horses are a typical subject of the artist. Their image (in the paintings and in ceramics as well) expresses the dynamism, the energy and the power of life. In this mosaic (which is a double composition like that opposite by Lucio Fontana) the two coloured animals are separated by a shining sun.